

PRIMO PIANO

**Speculazione maltempo sulla benzina è polemica
Denuncia delle associazioni di consumatori.**

09.02.2012 - "Sui prezzi dei carburanti è in atto l'ennesima 'speculazione da maltempo' a danno degli automobilisti, che non trova certo giustificazione rispetto all'andamento del petrolio o delle quotazioni Platts". Così il Codacons, in un comunicato nel quale denuncia i nuovi record raggiunti dai prezzi dei carburanti, tra verde, che "sfonda il tetto degli 1,8 euro al litro", e gasolio, che "arriva a sfiorare 1,74 euro".

"Il nuovo record raggiunto dai carburanti in Italia - spiega il presidente dell'associazione Carlo Rienzi - determina una stangata pari a +204 euro ad automobilista su base annua, cifra destinata a crescere se i listini alla pompa dovessero proseguire la folle salita. Per questo chiediamo al governo di inviare la Guardia di Finanza presso i distributori di benzina di tutta Italia, al fine di accertare se vi siano stati rialzi dei listini ingiustificati e puramente speculativi".

"In nome della trasparenza del prezzo", l'organizzazione domanda "oggi nuovi provvedimenti da parte dell'esecutivo, come l'eliminazione dei millesimi dai listini e la creazione di un apposito sito internet attraverso il quale i benzinai siano tenuti a comunicare giornalmente il prezzo applicato, ed il consumatore, inserendo il nome del comune, possa verificare tutti i listini praticati in quel giorno nella propria zona e scegliere il distributore più conveniente".

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Catene da neve, la guida L'inverno si affronta così

Nell'epoca dei pneumatici winter le catene da neve hanno ritrovato un'identità con i modelli a montaggio semplificato, sono sempre utili a bordo, ma attenzione a montarle sulle ruote giuste e ad evitare i falsi

di Maurizio Caldera

09.02.2012 - Neve e automobili suscitano ricordi di persone inginocchiate al freddo, con le braccia bagnate fino ai gomiti, ferme con l'auto ai bordi della strada a montare le catene, un'immagine fortunatamente da dimenticare, visto che oggi anche nel settore catene da neve l'industria ha evoluto radicalmente i modelli. Visitando lo stabilimento Koenig di Molteno (LC), infatti, 15.000 metri coperti dove si producono quasi due milioni di metri di catena l'anno destinate ai mercati di tutto il mondo, si apprendono le differenze tra le catene per macchine operatrici come gli sgombraneve - sono quelle complicate da mettere, a rombi e con maglie "tostissime", e dal peso di un centinaio di chili ciascuna - e quelle per auto, che oggi puntano alla facilità di montaggio in una costruzione a maglie resistenti quanto sottili, per entrare nei passaruota delle sempre più numerose auto dove la carta di circolazione specifica che non sono "catenabili". Ci sono catene con maglie di sezione diversa, da 7 a 12 millimetri, dove le più sottili sono indicate per le auto sportive. Fondamentale, inoltre, preoccuparsi della facilità di installazione, legata al tipo tradizionale, con cavo interno alla ruota, che dopo il montaggio ha bisogno di una seconda fermata per ritensionare la catena, ma oggi superata dalle autotensionanti che, una volta montati, si autoregistrano grazie a molle ed elastici. Circolando con frequenza su strade innevate però la prima precauzione da prendere è montare un treno di pneumatici "winter", quelli termici che hanno nel battistrada lamelle in grado orientarsi diversamente in funzione della temperatura esterna. Con le "winter" l'aderenza sull'asfalto migliora già con temperature esterne inferiori ai 7 gradi, ma sono un fattore di maggior sicurezza anche sulle strade bagnate dalla pioggia. A cosa servono dunque le catene nel terzo millennio? Si rivolgono in particolare a tre tipologie di utenti: coloro che ne fanno un uso professionale (enti proprietari di strade, sgombero piste negli aeroporti, ma anche agricoltura su fondi difficili perché le catene possono essere un aiuto valido per superare fango e pietre, proteggendo pneumatici da trattore, costosissimi), quanti si trovino a circolare spesso in montagna, e il loro opposto, cioè chi in montagna non ci va praticamente mai. Può accadere, infatti, che uno strato più alto di neve sul terreno obblighi a montare le catene anche con gli pneumatici invernali (ad esempio per uscire dalla rampa del garage), quindi le catene a bordo sono un fattore di sicurezza in più, mentre per quanti le neve non la vedono mai e montano

solo gomme "normali" la scatola con le catene nel bagagliaio è un'ancora di salvezza per le situazioni di improvvisa emergenza, che si possono creare per precipitazioni non previste come per affrontare in sicurezza - e nel rispetto del Codice della Strada - un viaggio più lungo del solito. In autostrade montane, tra le quali figurano anche tratti della A12, Livorno-Genova, infatti, vige l'obbligo di catene a bordo dal 30 novembre al primo di aprile. Per quanti abbiano poca voglia di montare le catene poi l'industria ha creato i "ragni", come il modello K-Summit di Koenig, che si poggia sulla ruota e poi si autoinstalla in marcia. Assodato che questi strumenti antineve non sono un capriccio da maniaci dell'auto, ma uno strumento di sicurezza, è necessario osservare alcune regole di base, che vanno dal modo acquistarle alle precauzioni per montarle. Nell'acquisto è importante conoscere le misure degli pneumatici della propria auto, in genere le catene soddisfano più di una misura, ma è scritto sulla confezione, un fenomeno oggi accentuato dai ragni come le K-Summit, che con 13 misure diverse possono essere montate su 450 misure diverse di pneumatico. Certo, in questo caso si devono fare i conti anche con il listino, che arriva fino a 300 euro più IVA nei modelli più grandi, mentre le catene semplici sono al di sotto dei 100 euro. Solo i falsi costano meno... Catene come le borse di Louis Vuitton dunque? Il paragone è più calzante di quanto potrebbe sembrare, i falsi sono sempre presenti, come per i cerchi in lega, dal mercato cinese arrivano prodotti apparentemente simili e altrettanto validi, ma con caratteristiche costruttive ben diverse, realizzati con acciai che non sopportano usure e sollecitazioni dovute alla marcia delle auto su strade innevate. Risparmiare è piacevole, ma potrebbe dunque essere controproducente per il rischio di trovarsi in mezzo alla neve con una catena spezzata e inutilizzabile. Secondo il codice della strada italiano (ed anche per la legge di diversi paesi europei), inoltre, è richiesto che le catene da neve siano omologate. Ciò significa - in termini pratici - che le catene da neve devono riportare sulla confezione i simboli CUNA e Ö-Norm 5117 e che gli stessi simboli devono essere anche riportati in modo indelebile sulla catena stessa. Ultimo, ma non meno importante, il fattore montaggio. Capita fin troppo spesso di vedere i turisti-sciatori che arrivano alla base degli impianti con le catene montate... sulle ruote sbagliate. Se non si montano sulle ruote motrici però l'effetto catena è nullo. Raggiungere il piazzale del parcheggio sotto la funiva diventa merito esclusivo degli pneumatici. E, anche se può sembrare ridicolo, prima di affrontare un viaggio, sarebbe opportuno provare a montare le catene in garage, in un ambiente "non ostile", per non trovarsi in difficoltà quando ci si trova a montarle in strada e al gelo. Per quanti hanno un SUV, o comunque un'auto a 4 ruote motrici, infine, l'ideale sarebbe di montare le catene su tutte e quattro le ruote. Con una sola coppia di catene meglio seguire le istruzioni del libretto uso e manutenzione presente sull'auto per scegliere l'asse giusto. In caso di assenza di istruzioni per un 4x4 è bene preferire l'asse anteriore, in modo da mantenere efficiente la direzionalità.

LA GUIDA - Per stabilire con chiarezza le principali caratteristiche viene in aiuto la norma UNI 11313:2010 "Veicoli stradali - Dispositivi supplementari di aderenza per pneumatici di autoveicoli di categoria M1, N1, O1, O2 - Requisiti di sicurezza e metodi di prova" che definisce le catene da neve "di qualità". La norma prevede ad esempio che gli elementi della catena a contatto con il battistrada devono avere forma tale da realizzare una buona presa sulla neve e sul ghiaccio senza pregiudicare il comportamento del veicolo sul bagnato. Le catene devono consentire un incremento di aderenza sia in senso longitudinale (spunti in salita, frenata) sia in senso trasversale (tenuta in curva), onde garantire al veicolo sicurezza nella marcia su strade innevate o ghiacciate. Le catene "a norma" devono essere sottoposte a prove di resistenza alla trazione, all'usura e alla corrosione, a prove per verificarne l'aderenza al battistrada, il comportamento generale su strada e la reale efficacia nell'utilizzo. Le prove vengono effettuate sia in laboratorio che su strada (su fondo stradale ghiacciato e innevato). La norma UNI si caratterizza per la severità delle prove a cui le catene devono essere sottoposte per essere certificate. In aggiunta, la norma, prevede che sia possibile certificare dispositivi di qualsiasi materiale (tessile piuttosto che plastico), a condizione che questo soddisfi le prestazioni richieste dalla norma UNI, in particolare relativamente alle caratteristiche di resistenza all'usura. Attualmente i consumatori possono già trovare in commercio prodotti a norma UNI, riconoscibili perché sull'imballaggio riportano alcune informazioni, tra cui:

- il numero della norma (UNI 11313)
- il nome del produttore
- la denominazione del tipo di catena
- l'elenco delle misure dei pneumatici cui la catena è destinata.

Altre indicazioni specifiche - come ad esempio il limite dei 50 km orari e comunque le regole generali da osservare durante l'impiego delle catene - devono essere riportate sul libretto di istruzione e montaggio che accompagna sempre questi prodotti. La disciplina di legge delle catene da neve è stata recentemente regolata dal decreto 10 maggio 2011 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha stabilito che dal 1 aprile 2013 potranno essere commercializzate esclusivamente catene da neve contrassegnate con il marchio UNI. In alternativa i fabbricanti saranno tenuti a garantire - attraverso adeguati mezzi di attestazione - un livello di sicurezza, di affidabilità e di informazione dell'utilizzatore equivalenti a quelli previsti dalla norma UNI 11313.

Fonte della notizia: repubblica.it

Campagna "Fresh Start" contro il fumo in auto

Il paese anglosassone dà il via a una grande iniziativa per proteggere dal fumo i passeggeri, in particolar modo i bambini, tra i soggetti più esposti e vulnerabili in questi casi

di Sara Ficocelli

09.02.2012 - Si chiama Fresh Start ed è la nuova campagna lanciata in Galles per proteggere dal fumo i passeggeri, in particolar modo i bambini, tra i soggetti più esposti e vulnerabili in questi casi. Secondo Tony Jewell, il medico che ha lanciato l'iniziativa, non è sufficiente aprire i finestrini e favorire il ricambio d'aria per eliminare i rischi per la salute. Asma e altre malattie respiratorie, infezioni a orecchie e polmoni, allergie e sindrome da morte improvvisa sono per i più piccoli minacce concrete, pericolosamente vicine tutte le volte che con nonchalance accendiamo una "bionda", per spezzare la noia di fronte a un semaforo rosso o per placare il nervosismo generato dal traffico. Il governo del paese anglosassone ha quindi deciso di dire basta a questa cattiva abitudine tanto diffusa tra i cittadini, tanto più, sottolineano gli esperti dell'associazione dei medici britannici (Bma), che le auto sono di per sé dei luoghi inquinati, e che il fumo passivo in macchina è 23 volte più aggressivo di quello che si registra in un locale. "Stiamo chiedendo a tutte le istituzioni del Regno Unito di adottare una misura audace e coraggiosa, vietando il fumo nelle auto private", ha dichiarato il presidente dell'associazione, Vivienne Nathanson, aggiungendo che "i dati per procedere sono inoppugnabili". La dirigente del Bma è convinta che la Gran Bretagna debba proseguire sulla strada intrapresa nella lotta al fumo (qui il divieto di accendere la sigaretta nei luoghi pubblici è in vigore dal 2007), sebbene il ministero della Salute dubiti che "una legge possa essere il modo più efficace per cambiare il comportamento delle persone". Resta il fatto che, in uno spazio confinato qual è l'abitacolo, l'esposizione alle sostanze tossiche delle sigarette è insopportabile per un adulto, figuriamoci per un bambino. E a rischio sono naturalmente anche gli anziani e i malati cronici, soggetti che per respirare bene hanno bisogno di una qualità dell'aria molto alta. A confermare la pericolosità del fumo passivo in macchina ci sono del resto un gran numero di studi scientifici. I ricercatori della University of Leeds, in Gran Bretagna, in una ricerca pubblicata sul CMAJ (Canadian Medical Association Journal), hanno ad esempio analizzato tutti gli elementi che rendono dannosa l'esposizione al fumo in auto, studiando la miscela di sostanze chimiche sprigionate dalle sigarette e la loro concentrazione nelle cabine di modelli diversi per volume, velocità e impianti di aerazione. I ricercatori hanno anche considerato il tempo trascorso in auto, quello di esposizione al fumo passivo e l'impatto sulla salute, concludendo che "fumare in macchina genera particolari concentrazioni di polveri sottili che costituiscono un significativo rischio per la salute - spiega Ray Pawson - soprattutto per i bambini, più sensibili a tali sostanze". Ma cosa accade esattamente nell'abitacolo nel momento in cui si accende una sigaretta? Innanzitutto, spiegano gli esperti, si registra un'impennata nel livello delle polveri sottili (PM2,5 e PM10 soprattutto), dei composti organici volatili (il benzene, ad esempio) e del monossido di carbonio. Misurazioni precise in questo senso sono state fatte da un team che ha coinvolto il Laboratorio per la ricerca sul fumo passivo dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, la Simg (Società italiana di medicina generale), la Regione Veneto e le aziende sanitarie di Treviso e di Adria. I dati, pubblicati su Epidemiologia e prevenzione, hanno evidenziato livelli altissimi di sostanze inquinanti: le polveri sottili, all'accensione di una bionda, aumentano di 100 volte, le particelle di 10 e i composti organici e il monossido di carbonio di tre. La concentrazione di PM 10 è insomma risultata di oltre 500 microgrammi al metro cubo,

10 volte oltre il limite giornaliero fissato dalle normative europee. E la cosa inquietante è che tali livelli risultano altissimi anche 10 minuti dopo l'accensione (300 microgrammi al metro cubo). Gli stessi studiosi hanno condotto anche un'indagine per capire le dimensioni del fenomeno e, in collaborazione con 19 Ulss venete, hanno osservato quasi 6mila veicoli fermi a 148 incroci in 74 comuni. Nel sette per cento delle macchine c'era almeno una persona che fumava (12 per cento, considerando i veicoli commerciali), in alcuni casi anche con bambini a bordo (1 per cento). Un dato che non stupisce, considerando che, in Italia, il 60 per cento dei fumatori dichiara di fumare tranquillamente mentre guida. Negli anni, da noi, si sono succedute varie proposte legislative in materia. L'ultimo documento, un emendamento proposto in Commissione parlamentare alla Lega Nord alla fine del 2009, che prevedeva una multa di 250 euro per i fumatori più una decurtazione di cinque punti dalla patente, il tutto raddoppiato in caso di bimbi a bordo, non è però ancora rientrato nella riforma del Codice della Strada.

Fonte della notizia: repubblica.it

"Salviamo i nostri ciclisti" L'Ania scende in campo

Dalle pagine del Times parte l'appello per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli incidenti stradali che coinvolgono biciclette. Mentre in Italia non se ne parla abbastanza e il numero delle vittime è il doppio che in Inghilterra

di Silvia Bonaventura

08.02.2012 - L'allarme arriva dal Times. Il quotidiano inglese lancia l'appello dalle sue pagine per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli incidenti stradali che vedono vittime i ciclisti. Con un'apertura che recita "Save our cyclists" ha voluto riportare l'attenzione su un tema spesso poco trattato. In Gran Bretagna negli ultimi dieci anni sono stati 1275 i morti in seguito all'impatto. Solo nel 2010 si sono registrate 104 vite spezzate sull'asfalto. E in Italia? I dati sono sconcertanti. Nello Stivale, nello stesso periodo, i morti sono il doppio: 2556 persone hanno perso la vita mentre pedalavano. Nel 2010 il numero è di 263, pari al 6% del totale di incidenti mortali. E nessuno se ne preoccupa? Calcolando che in Italia oggi sono 11 milioni gli utenti in bicicletta la cosa si fa seria. Sull'argomento interviene la Fondazione Ania: "La sensibilizzazione sulla sicurezza stradale attraverso i media è fondamentale per ridurre il numero e la gravità degli incidenti. La campagna lanciata dal Times per la tutela dei ciclisti in Gran Bretagna dovrebbe costituire un esempio per tutti su come istituzioni pubbliche, associazioni private e mondo dei media debbano lavorare in sinergia per combattere quella che è la più grande tragedia del nostro Paese, ovvero gli incidenti stradali" commenta il Segretario Generale Umberto Guidoni. Che prosegue: "La tutela delle utenze deboli della strada è un problema comune in tutto il mondo. Ciclisti e pedoni sono le categorie che rischiano di più di essere investite". Come dimostrano i dati raccolti "nel nostro Paese si deve fare ancora molto in termini di prevenzione, ma anche di comunicazione e sensibilizzazione" ribadisce Guidoni. Nel 2010 l'Italia era al terzo posto per mortalità stradale dei ciclisti, preceduta solo dalla Germania (462 morti) e dalla Polonia (280). Situazione migliore in Romania (182), Francia (147), Olanda (138) e Gran Bretagna (104). Secondo il Segretario Generale la situazione può migliorare, ma è indispensabile il rispetto delle regole della strada supportato da leggi che puniscano i trasgressori in caso di mancata osservanza. L'introduzione del reato di omicidio stradale sembra essere un buon deterrente, come spiega Guidoni: "La presa di posizione della Fondazione ANIA e di altre istituzioni sulla necessità di configurare, in alcuni casi, l'omicidio stradale ha cominciato a dare i primi risultati. Ieri (primo febbraio) la prima Corte d'Assise e d'Appello di Milano ha condannato a 14 anni per omicidio volontario un uomo che nel 2008, guidando sotto l'effetto di droghe, aveva causato la morte di una giovane di 24 anni. Si tratta di una sentenza che ha ribaltato quella di primo grado con la quale il guidatore era stato condannato a 4 anni per omicidio colposo. Questo è solo il primo passo nella lotta all'incidentalità stradale. Possiamo vincere questa battaglia solo unendo le forze, facendo sistema e coinvolgendo i media affinché facciano da cassa di risonanza e portino il problema all'attenzione di tutti. Se un grande giornale come il Times ha assunto una presa di posizione come quella, avviando una vera e propria battaglia civile per il rispetto delle regole della strada, sarebbe auspicabile che anche nel nostro Paese venisse avviata una campagna mediatica altrettanto forte". Certo, la campagna di informazione è fondamentale per

l'educazione stradale così come gli interventi punitivi. E il discorso non si esaurisce con i ciclisti. Se alla conta dei morti della strada si aggiungono pedoni e motociclisti i numeri sono da bollettino di guerra. Sul fronte della tecnologia le case automobilistiche sono state spronate dall'EuroNCAP a progettare sistemi di sicurezza in grado di evitare o limitare i danni in caso di impatto. Ma non è abbastanza. "Prevenire è meglio che curare" come recitava un vecchio slogan pubblicitario. E se al volante fossimo tutti un po' più consapevoli, attenti e rispettosi del prossimo?

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Fermati al casello di Porto San Giorgio: si tratta di R.S. e C.S. napoletani ed entrambi pluripregiudicati

Scena da film in A14: sorpasso alla Polizia che li blocca, erano rapinatori di banche I due uomini avevano appena ripulito la filiale Unicredit di Osimo e stavano scappando lungo l'autostrada in direzione sud a bordo di una Toyota Yaris. Il malloppo però lo aveva preso un terzo complice tuttora ricercato

di Alessandro Civardi

PORTO SAN GIORGIO 09.02.2012 – Spettacolare arresto sull'A14. Gli agenti della Polizia autostradale della sottostazione di Porto San Giorgio, infatti, hanno inseguito e bloccato due rapinatori che stavano scappando lungo l'asse viario. Erano da poco passate le 15 di ieri pomeriggio, 8 febbraio, quando due uomini si sono introdotti all'interno dell'Unicredit di Osimo per rapinarla. I due erano armati di bastoni telescopici e hanno minacciato i dipendenti di far esplodere una bomba a mano qualora non fossero stati accontentati. Tutto è andato liscio per i malviventi che avevano un complice fuori dall'istituto di credito e che quindi si sono dati alla fuga con un bottino di circa 13 mila euro. Ma non avevano fatto i conti con i dipendenti che hanno avuto tutto il tempo di annotare il numero di targa e il modello dell'autovettura. Una volta avvisati i Carabinieri della locale stazione ai militari non è rimasto che diramare un dispaccio per cercare di individuare la Toyota Yaris grigia dei banditi. Lo stupore è stato tanto quando, appena 40 minuti dopo, all'altezza del chilometro 291, gli agenti di Polizia in servizio sulla corsia direzione sud dell'autostrada si sono visti superare dalla Toyota. Subito si sono messi all'inseguimento riuscendo in breve tempo a bloccarne la fuga. All'interno vi erano R.S. 34enne e C.S. 32enne entrambi napoletani nonché pluripregiudicati. A quel punto i due uomini sono stati accompagnati in sede, appena fuori dal casello di Porto San Giorgio, in attesa che sopraggiungessero i Carabinieri di Osimo per compiere l'arresto. Nell'auto, poi, sono stati rinvenuti anche una dose di metadone e una di eroina e la bomba a mano, risultata essere giocattolo, con la quale era stata compiuta la rapina. I due, di cui uno con l'obbligo di dimora a Napoli, sono stati associati al carcere di Fermo non prima però di aver rivelato l'identità del terzo componente della banda. Si tratta di B.E. 35enne anche lui napoletano che si è separato dai "colleghi" portando con sé la refurtiva e che di conseguenza è tuttora ricercato.

Fonte della notizia: ilsegnale.it

Clonazione e riciclaggio auto di lusso, sette denunce a Taranto

TARANTO, 9 feb. (Adnkronos) - Sette persone, tutte originarie della provincia di Taranto, sono state denunciate da agenti della Polizia Stradale, in collaborazione con il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, perché sono coinvolte, a vario titolo, nel riciclaggio di auto di lusso. Le indagini sono partite nello scorso mese di giugno, a seguito di una precisa indicazione da parte della sezione di Polizia Stradale di un capoluogo del nord Italia, che segnalava la possibile clonazione di un'auto immatricolata in quella provincia, con un altro veicolo in circolazione nella provincia tarantina. Le indagini hanno permesso di scoprire una fitta organizzazione che, dopo aver noleggiato autovetture di notevole valore in città del nord Italia, le 'ritargava', utilizzando falsa documentazione, e successivamente provvedeva a venderle a concessionari pugliesi, due dei quali, come accertato dagli investigatori, consapevoli dell'attività illecita. Le perquisizioni effettuate alle prime ore di questa mattina, nelle abitazioni di quattro dei sette indagati, hanno permesso di recuperare una numerosa documentazione

probatoria che ha confermato quanto riscontrato nel corso delle indagini. Nel corso dell'operazione sono state individuate 16 auto per un valore complessivo di circa 1 milione di euro e di queste sono state recuperate e sequestrate 2 Bmw, 1 Porsche, 1 Mercedes Slk, 1 Minicooper ed 1 Ferrari. Continuano le indagini per accertare altri eventuali responsabili.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Clandestino e con documenti falsi. Arrestato dalla Polizia Stradale un 40 enne di origini serbe

di Sara Lucaroni

MONTEPULCIANO 09.02.2012 - Passaporto, carta di identità e patente finlandese. Tutti rigorosamente falsi. La polizia stradale del distaccamento di Montepulciano, durante un servizio mirato al controllo della regolare presenza dei cittadini extracomunitari, anche in transito, nella provincia senese, ha fermato un'autovettura Ford Galaxy, con targa tedesca, con a bordo tre persone di etnia slava, all'altezza del casello Autostradale di Valdichiana. Il 40 enne ha mostrato loro i tre documenti insospettendo gli agenti, i quali, dopo la verifica, ne hanno accertato la falsità. L'uomo è stato subito tratto in arresto, e dopo il processo per direttissima presso il tribunale di Montepulciano, è stato trasferito nel carcere di Orvieto.

Fonte della notizia: valdichianaoggi.it

SALVATAGGI

A Corato bimba di un anno soccorsa col trattore

CORATO 09.02.2012 - Prigioniera della neve e in pericolo di vita. Una bimba di un anno in preda a febbre altissima è stata salvata ieri dopo oltre due ore di ricerche da parte dei soccorritori. La piccola era rimasta intrappolata insieme con la sua famiglia in un'abitazione ubicata in piena Murgia, poco prima della cosiddetta «Pescara degli Antichi», in zona San Magno, irraggiungibile a causa della troppa neve e per giunta senza corrente elettrica. L'allarme è arrivato al 118 poco prima di mezzogiorno, quando una chiamata ha chiesto l'intervento di un'ambulanza per soccorrere la bimba, con la febbre che superava i 40 gradi e uno scompenso cardiaco in atto. L'equipaggio si è inoltrato sulla Murgia. Giunta a poca distanza dall'abitazione, l'ambulanza è rimasta bloccata da un muro di neve alto due metri e mezzo. Sono allora intervenuti uomini e mezzi di Protezione civile, Polizia municipale e Ser Corato, compresa una pala meccanica. Tutto inutile, come l'intervento di un elicottero dei Vigili del fuoco, che non è potuto atterrare per la scarsa visibilità. I soccorritori sono allora scesi dai mezzi e con defibrillatore e medicinali in spalla hanno percorso a piedi oltre un chilometro, nella neve. Dopo circa due ore, un attimo prima dell'arrivo degli operatori del 118, un amico di famiglia ha raggiunto la casa della bambina su un grosso trattore. A bordo del mezzo agricolo, la piccola è stata condotta sino a una zona sgombra dalla neve, dove l'attendeva un'auto con cui è stata trasportata all'ospedale di Corato.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Guida Lo Scuolabus E Travolge Una Donna, Rintracciato Il Pirata

Si tratta di un 65enne: denunciato per omissione di soccorso. L'incidente era avvenuto a Fonte Alto

FONTE 09.02.2012 - Stava trasportando dei bambini con lo scuolabus quando ha investito una donna in bici. Ma dopo il colpo non si è fermato, anzi è fuggito via. Si tratta di un autista di 65 anni. L'incidente è avvenuto il 6 febbraio, in via San Salvatore a Fonte Alto: il pulmino tocca la ciclista, una 40enne, che finisce a terra restando ferita. Sul posto arriva una pattuglia della polizia stradale di Castelfranco, che dispone immediati accertamenti arrivando ad identificare il responsabile, il quale peraltro aveva già portato il pulmino in carrozzeria per farlo riverniciare. È stato denunciato per omissione di soccorso e gli è stata ritirata la patente.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

**Incidente in via Quintino Sella: scontro tra ambulanza e auto in contromano
Sono due i feriti dell'impatto che ha coinvolto, verso le 13, il mezzo di soccorso e una
Citroen C4 che ha imboccato, nel senso sbagliato, via Quintino Sella**

di Antonella Fazio

BARI 09.02.2012 Ambulanza in codice rosso impatta violentemente con un'auto in contromano. E' accaduto all'ora di pranzo in via Quintino Sella a Bari. Secondo le testimonianze di alcuni cittadini presenti, la vettura, un Citroen C4, proveniente da corso Italia, avrebbe imboccato, nel senso di marcia sbagliato, via Sella fino a schiantarsi con il mezzo di soccorso quasi all'incrocio con via Crisanzio. L'ambulanza, che stava intervenendo a casa di un paziente con dolore toracico (soccorso immediatamente da altri colleghi), non è riuscita a schivare l'auto. L'autista di quest'ultima, vedendosi alle strette, invece di fermarsi, è fuggito, percorrendo a tutta velocità via Crisanzio. Il guidatore del mezzo di soccorso si è messo subito alle calcagna della Citroen ma non è riuscito a prendere per intero il numero di targa dalla berlina. Resosi conto delle ferite riportate dai colleghi, ha abbandonato l'inseguimento per dirigersi verso il pronto soccorso del Policlinico dove a un'operatrice volontaria dell'Oer di Bari è stato riscontrato un trauma cranico commotivo. Una frattura al polso, invece, per il medico.

Fonte della notizia: baritoday.it

**Cerda(PA): ubriaco al volante causa incidente e scappa, arrestato
Cerda(PA): ubriaco al volante causa incidente, arrestato per omissione di soccorso e
guida in stato di ebbrezza**

08.02.2012 - I Carabinieri della Aliquota Radiomobile della Compagnia di Termini Imerese, hanno arrestato BELLINA Orazio Michele, nato a Cerda il 01 aprile 1966, per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Nella serata alle ore 20.00 circa, l'uomo a bordo di una FIAT Punto, secondo la ricostruzione dei Carabinieri, mentre percorreva la S.S. 120 all'altezza del km. 2+500, direzione Termini Imerese, strada che collega il comune di Cerda alla S.S. 113, tamponava violentemente una FIAT Panda condotta da una giovane donna di Aliminusa, anch'essa diretta a Termini Imerese. L'uomo nonostante la violenza dell'impatto, forse impaurito perché cosciente di essere evidentemente ubriaco, si dava a precipitosa fuga, allontanandosi dal luogo del sinistro, incurante delle condizioni della giovane donna alla guida dell'auto. I militari, anche in virtù della preziosa collaborazione di un altro automobilista, originario di Cerda che stava percorrendo la medesima arteria, riuscivano, grazie alla descrizione dell'auto, a rintracciare nell'immediatezza il BELLINA, che nel frattempo, nel tentativo di sottrarsi all'individuazione, aveva occultato la propria autovettura in una delle buie stradine di campagna che intersecano la S.S. 120. Da subito i militari riscontravano che i segni dell'urto presenti sull'autovettura del BELLINA potevano essere la conseguenza dell'impatto avvenuto precedentemente e nella quasi immediatezza lo stesso ammetteva la propria responsabilità, rifiutandosi però di sottoporsi all'accertamento, mediante etilometro, del tasso alcolemico. Pertanto oltre alla sospensione della patente allo stesso veniva contestato il reato di omissione di soccorso alle persone ferite, reato per il quale la stringente normativa del Codice della Strada dà facoltà di procedere all'arresto in flagranza di reato. La giovane donna, immediatamente soccorsa, veniva trasportata presso l'ospedale di Cefalù, dove, dopo essere stata sottoposta agli accertamenti di rito da parte di quei sanitari, rimanendo sotto osservazione durante la notte, non versando in pericolo di vita, veniva riscontrata affetta da trauma cranico lieve, con distorsione rachide cervicale, guaribile in gg. 7 s.c.. Il reo, concluse le formalità di rito, veniva posto alla detenzione domiciliare a disposizione della Autorità Giudiziaria di Termini Imerese in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: italiah24.it

Trieste: arrestata donna pirata strada, condannata a 5 mesi di reclusione

TRIESTE, 6 feb. (Adnkronos) - Una pirata della strada colpita da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste e' stata arrestata dalla Polizia. La donna di 48 anni, I.A. originaria di Gorizia ma residente da diversi anni a Trieste, e' stata condannata a cinque mesi di carcere inflitti dal Tribunale per omissione di soccorso. Nel dettaglio, nel febbraio del 2008 la donna, alla guida dell'autovettura di sua proprieta', si e' allontanata dal luogo di un incidente stradale, senza prestare assistenza alla persona ferita. Inoltre, nel 2007 la donna era stata condannata dal Tribunale di Trieste per appropriazione indebita, in quanto si era impadronita di oltre ventimila euro detenuti in qualita' di consulente fiscale e previdenziale di un'associazione religiosa.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

INCIDENTI STRADALI

Anziano travolto e ucciso da un'auto, ai domiciliari l'investitore. Era ubriaco

CUTROFIANO (Lecce) 09.02.2012 - Sbigottimento e tanta tristezza tra i compaesani di Giuseppe Gallo, 83enne di Cutrofiano, travolto e ucciso ieri sera da un operaio 30enne del luogo, ubriaco alla guida della sua Twingo. Rudy Mele, questo il nome dell'investitore, è da ieri agli arresti domiciliari. L'anziano era uscito per la consueta passeggiata serale quando, all'incrocio tra via XXV Aprile e via Custozza, è avvenuto l'impatto, mortale, con la Twingo. Probabilmente Mele deve essersi accorto dell'uomo solo all'ultimo e, anche a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, il tentativo di frenata è stato vano. Immediatamente è partita la segnalazione al 118, giunto sul posto pochissimo tempo dopo. Date le condizioni dell'anziano, apparse subito critiche ai sanitari, Gallo è stato trasportato d'urgenza al "Vito Fazzi" di Lecce, dove però è deceduto un'ora dopo. Mele è stato condotto in caserma dai carabinieri di Cutrofiano, che hanno effettuato l'alcol test al quale il giovane è risultato positivo. Si dovrà aspettare l'esito delle indagini per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente, costato la vita ad un uomo che era semplicemente uscito a fare due passi nel suo paese.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Incidente sulla A1 vicino a Orte, morto un operaio di 38 anni

ORTE 09.02.2012 - Un uomo di 38 anni è morto a causa di un incidente stradale avvenuto lungo la A1 vicino allo svincolo di Attigliano, nel territorio di Orte. La vittima era un operaio di origine romena. Secondo quanto si apprende dalle prime indiscrezioni l'uomo viaggiava in direzione Nord insieme ad altri 3 connazionali. Intorno alle 2.30 l'auto è finita fuori controllo per motivi in corso di accertamento. L'auto è finita in mezzo alla carreggiata mentre sopraggiungeva un pullman con 10 persone a bordo. L'auto è stata urtata dall'autobus. Gli altri 3 occupanti sono riusciti ad uscire dall'auto mentre il 38enne è rimasto coinvolto nell'urto, morendo sul colpo. I passeggeri dell'autobus sono rimasti illesi.

Fonte della notizia: cronacalive.it

Furgone tampona camion, un morto e un ferito a Cascia

La vittima e' un sessantenne di Norcia

CASCIA (PERUGIA), 9 FEB - Un uomo di 60 anni, di Norcia, e' morto e suo fratello e' rimasto ferito stamani in seguito ad un incidente stradale avvenuto lungo la strada 320, nei pressi del Bivio Cerasola, nel comune di Cascia. I due erano a bordo di un furgone, guidato dal fratello piu' giovane, rimasto ferito, che - per cause ancora in corso di accertamento - ha tamponato un camion fermo ai lati della strada. Il conducente del furgone e' stato ricoverato con riserva di prognosi. Non e' in pericolo di vita. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali: tamponamento tra tir in A14, due feriti

PESCARA, 9 feb. - Un tamponamento tra mezzi pesanti si e' verificato nella notte lungo l'autostrada A14, tra i caselli di Pescara Ovest e Pescara Nord, in direzione Nord. Due persone che si trovavano a bordo di un tir, rimaste intrappolate tra le lamiere della cabina, sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco e poi condotte in ospedale a Pescara e Chieti. Il piu' grave, un uomo di Terlizzi (Bari) di 57 anni, e' stato trasportato dall'ambulanza del 118 a Pescara dove e' stato ricoverato in Ortopedia con una prognosi di 40 giorni. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia stradale.

Fonte della notizia: agi.it

Incidenti stradali: scontro auto camion, grave valdostana

AOSTA, 09 FEB - Una sessantaduenne valdostana e' rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto verso le 16.30 nei pressi della rotonda di Hone. L'auto della donna, secondo i primi accertamenti, si sarebbe scontrata con un mezzo pesante. Trasportata in elicottero all'ospedale Parini di Aosta, si trova ora in fase diagnostica al pronto soccorso.

Fonte della notizia: ansa.it

Esce di strada con auto: chiusa strada per recupero mezzo

ROCCHETTA NERVINA 09.02.2012 - Incidente stradale ieri sera sulla strada che conduce a Rocchetta Nervina: un'automobile, una Suzuki L200, è uscita fuori strada, secondo le ricostruzioni, a causa di una lastra di ghiaccio. L'uomo a bordo del veicolo è riuscito ad uscire da solo dall'auto che tuttavia è rimasta nel sottostrada. Stamani il proprietario del mezzo si è recato dai Carabinieri per segnalare quanto gli era successo, dando il via alle operazioni di rimozione dell'auto. Intervenuti sul posto anche gli agenti della polizia municipale e la Croce Azzurra di Vallecrosia, poichè l'operazione di recupero ha reso necessaria la chiusura della strada, unica via di collegamento. Spostata l'ambulanza sul 'confine' temporaneo, in modo che potesse essere d'aiuto anche per eventuali soccorsi nella vallata.

Fonte della notizia: primocanale.it

Bruttissimo schianto con la "Scirocco", due feriti

E' di due feriti il bilancio di un brutto incidente stradale nel primo pomeriggio di giovedì nel Faentino. Una "Volkswagen Scirocco" si è scontrata con un furgone con targa tedesca lungo la via Sant'Andrea,

RAVENNA 09.02.2012 - E' di due feriti il bilancio di un brutto incidente stradale nel primo pomeriggio di giovedì nel Faentino. Una "Volkswagen Scirocco" si è scontrata con un furgone con targa tedesca lungo la via Sant'Andrea, all'altezza dell'incrocio con via Cassanigo. La dinamica del sinistro è al vaglio dei Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Faenza, che sono intervenuti sul posto per i rilievi di legge. La peggior l'ha riportata l'automobilista La "Scirocco" inseguito all'impatto ha sfondato il guard-rail, finendo nel canale che si trova a ridosso dell'arteria. Per estrarre dall'abitacolo il conducente si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno provveduto anche alla messa in sicurezza dei veicoli. L'uomo è stato poi preso in cura dai sanitari di "Romagna Soccorso" e trasportato all'ospedale di Faenza in ambulanza. All'ospedale Civile anche l'occupante del furgone. Inizialmente era stato richiesto anche l'intervento dell'elimedica, poi rientrata operativa alla base.

Fonte della notizia: ravennatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

**Gli arresti sono stati effettuati in via Mormino Penna
Insulti e spintoni ai Carabinieri, arrestati 4 giovani a Scicli**

Quando sono intervenuti i militari, i giovani non hanno esitato a urlare epiteti poco eleganti, alzando anche le mani

09.02.2012 - Facinorosi in via Mormino Penna, in pieno centro storico. I quattro, tutti di giovane età e decisamente ubriachi, sono finiti in manette dopo aver tentato d'inveire contro i Carabinieri, che si trovavano in zona per la protesta dei Forconi che hanno occupato, in maniera pacifica, l'aula consiliare del municipio. Il quartetto, composto da soggetti già noti per reati specifici, aveva cominciato a schiamazzare e a danneggiare i mezzi in sosta, tentando d'intrufolarsi nell'aula consiliare per fare baccano. Quando sono intervenuti i militari, i giovani non hanno esitato a urlare epiteti poco eleganti, alzando anche le mani. Inevitabili a questo punto le manette, che sono scattate per Antonello Ingallinesi, Giuseppe Scarso, Giuseppe Mililli e Giuseppe Ferraro, tutti di età compresa tra i 24 e i 32 anni. I quattro giovani sono accusati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Ai quattro giovani sono stati concessi i domiciliari e saranno processati per direttissima nelle prossime ore.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

Contesta al carabiniere una multa, lo spinge e bestemmia. Arrestato 30enne

NARDO' (Lecce) 09.02.2012 - "Se mi fai il verbale ti brucio la macchina". Questa, una delle tante frasi minacciose, condite da bestemmie varie, che un pregiudicato neretino ha rivolto ad un carabiniere che lo aveva fermato per un controllo alla circolazione stradale in via Alessandro Volta. Il tutto si è verificato intorno alle 13.30, quando una pattuglia della stazione neritina voleva fare una multa per "omesso uso della cintura di sicurezza" al conducente, Pano Donato Piero. Quest'ultimo ha iniziato a contestare, dalle parole è passato alle mani, spingendo uno dei carabinieri. Sperava dunque, di farla franca e di non beccarsi la contravvenzione. Così non è stato. I militari lo hanno trasportato presso il locale comando, sentito il magistrato di turno e dopo le formalità di rito presso il comando compagnia di Gallipoli, è finito agli arresti domiciliari per minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale. Il 30enne, nullafacente nella vita, era uscito dal carcere appena due mesi fa. Non è la prima volta comunque, che vengano prese di mira a Nardò le forze dell'ordine. Qualche settimana fa, il 19 gennaio, due vigilesse sono state aggredite in quanto un nigeriano non voleva esibire i documenti. "I documenti li esibisco solo al Padre Eterno". Questa la frase, che aveva pronunciato. Intanto l'opinione pubblica s'interroga: dov'è il rispetto delle regole? E il senso civico?

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Nomade arrestato per resistenza. Non si era fermato all'alt, era senza patente Non si ferma all'alt imposto dai carabinieri e fugge. È successo ieri sera a Rimini, sulla statale Adriatica, intono alle 19.30. I Carabinieri hanno arrestato un nomade padovano di 30 anni residente in via Islanda, con vicende penali a carico, per resistenza a pubblico ufficiale

RIMINI 09.02.2012 - Dopo la fuga di circa un kilometro a bordo di una Lancia Y, è stato bloccato in via Santerno. Condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, è agli arresti domiciliari nella propria roulotte in via Islanda. È anche stato multato per guida con patente revocata e di veicolo senza assicurazione.

Fonte della notizia: newsrimini.it

Ubriaco si oppone con violenza ai controlli: arrestato Biabbiano: nei guai un 27enne Voleva entrare a tutti i costi nella casa della ex. Alla vista dei militari ha reagito in modo esremamente violento, tanto che due carabinieri sono rimasti contusi

REGGIO EMILIA, 9 febbraio 2012 - Sono stati momenti altamente concitati quelli verificatisi ieri notte nel comune di Biabbiano: da una parte un ragazzo che, visibilmente ubriaco, si è presentato presso l'abitazione del padre dell'ex ragazza e dall'altra quest'ultimo che voleva

impedire che il giovane entrasse in casa sua. I terzi "attori" di questa vicenda sono stati i Carabinieri in forza alla Stazione Carabinieri di Quattro Castella che intervenuti su richiesta del bibbianese intimorito dall'ex ragazzo della figlia, si sono visti dover contenere la furia del giovane andato letteralmente in escandescenza alla sola vista dei militari. Questa in sintesi la premessa dei fatti culminati con l'arresto del 27enne S.S. originario del Marocco e residente a Bibbiano chiamato a rispondere del reato di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale, ristretto al termine delle formalità di rito a disposizione della Dott.ssa Isabella Chiesi sostituto presso la Procura reggiana che coordina l'inchiesta. Lievemente contusi (prognosi di 7 giorni ciascuno) anche due militari della caserma di Quattro Castella a cui il giovane ha usato violenza. Erano le 22,30 di mercoledì quando una pattuglia della Stazione di Quattro Castella su richiesta della Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia, si recava presso una privata abitazione di Via Don Pasquino Borghi, poiché un giovane, visibilmente ubriaco, voleva entrare a tutti i costi nell'abitazione dell'ex ragazza. Giunti sul posto ed individuato il giovane, i militari l'avvicinavano chiedendogli i documenti di identificazione. A tale richiesta il giovane, apparso da subito ubriaco, dapprima si rifiutava di consegnare i documenti per poi iniziare ad offendere i militari con frasi ingiuriose, passando quindi ai fatti tanto da arrivare a calciare e prendere a pugni i militari che data la condotta aggressiva del giovane seppur a fatica riuscivano a bloccarlo ammanettarlo e condurlo in caserma dove alla luce dei fatti veniva arrestato. Per i due carabinieri si sono rese necessarie le cure mediche presso il Franchini di Montecchio Emilia da dove sono stati dimessi con una prognosi di 7 giorni per contusione al ginocchio sinistro uno e trauma emitorace destro l'altro. Questa mattina il giovane e' comparso davanti al Tribunale di Reggio Emilia per rispondere dei reati lui contestati.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Richiamato in classe picchia selvaggiamente l'insegnante

Prognosi un mese.Provvedimenti disciplinari per alunno minorenne

CAGLIARI, 9 FEB - Prima un acceso scontro in aula con l'aggressione con una stampella. Poi, mentre il professore teneva lezione in un'altra classe, l'irruzione improvvisa con botte al docente. Risultato? Insegnante colpito alla testa da un suo alunno minorenne. E' ancora in malattia: tornera' a scuola a marzo. E' successo all'Istituto tecnico Marconi, in via Pisano a Cagliari. Sara' il Consiglio d'istituto a decidere lunedì quali saranno i provvedimenti disciplinari a carico dello studente. Nessuna denuncia finora e' stata presentata dalla vittima dell'aggressione.

Fonte della notizia : ansa.it